



Ennio

Titolo originale:	<i>Id.</i>
Regia:	Giuseppe Tornatore
Sceneggiatura:	Giuseppe Tornatore
Fotografia:	Giancarlo Leggeri, Fabio Zamarion
Montaggio:	Massimo Quaglia, Annalisa Schillaci
Musica:	Ennio Morricone
Interpreti:	Ennio Morricone, Quentin Tarantino, Clint Eastwood, Oliver Stone, John Williams, Hans Zimmer, Barry Levinson, Dario Argento, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Tornatore, Quincy Jones, Bruce Springsteen, Vittorio Taviani, Nicola Piovani
Produzione:	Piano b Produzioni, Potemkino, Fu Works, Terras, Gaga, Blossom Island Pictures, Fond Eurimages du Conseil de l'Europe
Distribuzione:	Lucky Red
Durata:	150'
Origine e anno:	Italia, Belgio, Olanda, Giappone, 2021

«Non ho pensato mai che la musica fosse il mio destino»

Ennio, più che un documentario, è un tributo, un ringraziamento dovuto a chi ha saputo tradurre ogni emozione e sentimento che ci attraversa in un suo suono corrispondente, un'immersione totale nella vita e nella carriera del Maestro Ennio Morricone, scomparso il 6 luglio 2020, che ha contribuito a creare la colonna sonora del nostro paese, dagli anni '60 ad oggi, e del cinema italiano ed internazionale, da Sergio Leone a Quentin Tarantino.

Ennio Morricone, figlio di un trombettista professionista, si diploma in tromba, al Conservatorio di Santa Cecilia, in strumentazione per banda e in composizione con il professor Goffredo Petrassi che tanto segnerà intimamente il suo percorso umano e professionale.

Inizia la sua carriera suonando come trombettista in diverse orchestre romane e arrangiando musica per la RCA con musicisti come Paul Anka, Chet Baker, Mina, solo per citarne alcuni. Ha reso immortali canzoni come *Sapore di sale*, *Se telefonando*, *Abbronzatissima* e moltissime altre che hanno venduto nel complesso più di 70 milioni di dischi.

Sergio Leone, suo compagno di classe alle scuole elementari, lo coinvolge nella scrittura del suo primo film *Per un pugno di dollari* nel 1964 e il loro legame continuerà, solido e prolifico, fino all'ultimo film di Leone *C'era una volta in America*.

Ha composto più di 500 colonne sonore: da *Mission* (Oscar mancato con suo grande rammarico) all'ultimo film di Quentin Tarantino, *The Hateful Eight*, che gli ha portato il suo secondo Oscar nel 2016. Il primo alla carriera lo aveva ricevuto nel 2007.

Giuseppe Tornatore e Ennio Morricone hanno collaborato per quasi 30 anni. Il loro profondo rapporto umano e professionale ha permesso al regista di sviluppare un racconto che segue le regole della musica più che quelle del cinema. Ha quindi la struttura e l'andamento di una partitura con una struttura portante (l'intervista con il Maestro) e il contrappunto degli interventi di colleghi, collaboratori e ammiratori in modo rigoroso, preciso, quasi geometrico. L'andamento è cronologico perché, nelle intenzioni del regista, il documentario doveva essere come un libro, un romanzo biografico in cui il narratore, che non può conoscere tutto, raccoglie ed espone spezzoni di vita,

spesso sconosciuta alla maggioranza degli spettatori, raccontando imprese e debolezze, conquiste e rinunce, vittorie e sconfitte, pubblico e privato.

Ne emerge il profilo di un uomo attento, taciturno, intelligente, schivo, enigmatico, abitudinario. Con una mente elastica, duttile, creativa, sorprendente e geniale: nel senso più autentico, profondo e unico del termine. Ennio scriveva note sulle tovagliette di carta dei ristoranti, creava melodie nella sua testa partendo dal verso di un animale o da un comune rumore: un barattolo, una sirena, un carillon, un fischio, un coro di scioperanti.

Un Genio, con un grande dolore che si è portato dentro tutta la vita e che racconta, ancora con commozione, dopo una carriera piena di successi e riconoscimenti: il rifiuto per il suo lavoro del suo maestro di conservatorio Goffredo Petrassi che riteneva la composizione per il cinema uno svilimento della musica stessa, un abbassarsi indegno per un vero musicista. *‘Scrivere per il cinema equivale a prostituirsi’* ed Ennio ha trascorso la vita cercando di rimediare, di *‘vincere questa colpevolezza’*.

Ennio è un film sulla memoria e sul tempo, personale e collettivo, in cui colpiscono i silenzi, le pause, la voce spezzata da spiazzanti attimi di commozione di un uomo immerso nella ricerca ossessiva e febbrile della perfezione, del superare se stesso nel tentativo di rivelare ciò che la ragione non riesce a cogliere.

La sua musica non è al servizio del cinema, la sua musica è il cinema.

Un genio rivoluzionario e inconsapevole, forse la massima espressione del genio.

Giuseppe Tornatore

Nasce a Bagheria (Palermo) il 27 maggio 1956. Esordisce giovanissimo come fotografo e collaboratore per la Rai, per la quale dirige alcuni programmi cinematografici e televisivi.

Il camorrista (1986) è stato il suo primo lungometraggio seguito, tre anni più tardi da *Nuovo cinema Paradiso*, con cui vince l’Oscar come miglior film straniero, e che inaugura quel *‘cinema della memoria’* che rappresenterà l’asse portante del cinema del regista (*Stanno tutti bene, L’uomo delle stelle, La leggenda del pianista sull’oceano, Baarìa*)

Ennio è il risultato di un’intervista a Morricone durata 11 ore, oltre che di contributi internazionali e di materiale di archivio proveniente dalla Rai e dall’istituto Luce. Undici giorni di girato, cinque anni di lavoro accanto all’uomo che è stato la colonna sonora della nostra vita. Un’opera *‘monumentale’* per raccontare una persona *‘speciale’* a chi già la conosce, e la faccia scoprire a chi non la conosce e a coloro che verranno.

A cura di Elisabetta Merenda

Cineforum Marco Pensotti Bruni
66esima Stagione Cinematografica

Legnano, 12-13 ottobre 2022

www.cineforumpensottilegnano.it